

ALLA RICERCA DELL'HOTEL DI JUPIEN¹

GENNARO OLIVIERO

È noto che Albert Le Cuziat, un tempo in servizio come domestico in residenze di aristocratici a Parigi, divenne successivamente tenutario di alcuni hotel di prostituzione per omosessuali. Si è ritenuto spesso che la prima persona che ne abbia proposto l'identificazione come fonte del personaggio di Jupien della *Recherche* sia stato Maurice Sachs; in realtà, già prima di Sachs, erano state raccolte delle testimonianze di Albert Le Cuziat sui suoi rapporti con Proust e il suo romanzo. Infatti, già nel 1928 Léon Pierre-Quint lo incontrò più volte per un articolo che intendeva pubblicare su questo aspetto sconosciuto della vita di Proust; le testimonianze sono state però ritrovate e pubblicate solo recentemente. In realtà bisogna risalire al 1929, ad uno scritto di Wolf Harder sui rapporti di Proust con un *valet de chambre* indicato solamente come «Albert». Wolf Harder scrive di un «Albert», proprietario di un hotel di prostituzione maschile, che aveva avuto dei problemi con la polizia. Molto tempo dopo, George Painter si rifece a quanto scritto da Harder, aggiungendo alcuni aneddoti provenienti da Maurice Sachs; quest'ultimo scrive che Le Cuziat somigliava ogni anno un po' di più a Jupien, che era prodigiosamente erudito in genealogie, ma soprattutto che aveva più di altri collaborato alla creazione dei personaggi della *Recherche*. Walter Benjamin, che accompagnato da Sachs incontrò anche lui Le Cuziat, rimase colpito dalle «tracce della sua grande bellezza di un tempo». Esiste una documentazione attestante che fu nell'anno 1913 che Le Cuziat iniziò la sua carriera di tenutario di hotel di prostituzione allorché aprì, forse anche grazie ad un aiuto finanziario di Proust, un «établissement de bains» in rue Godot-de-Mauroy. E' noto che i «bagni» erano spesso dei luoghi di prostituzione maschile, che erano numerosi nei quartieri della Bourse e

¹ Il presente testo è un (parziale) estratto – tradotto da Gennaro Oliviero – dell'articolo di Pyra Wise (“Proust à l'hôtel, d'Albert Le Cuziat au commissaire Tanguy”, *Bulletin d'Informations Proustiennes*, n° 46/2016, pp.41-56), che ringraziamo vivamente per averne consentito la pubblicazione. Per motivi editoriali è stato omesso il prezioso apparato di note: ce ne scusiamo con i lettori.

del Faubourg-Montmartre. Gli annuari commerciali di Parigi mostrano che Le Cuziat non aveva alcun timore di legare il suo nome ad un altro di questi ambienti, l'*Hôtel Marigny*; in un annuario del 1918 si legge «Le Cuziat *Hôtel Marigny*, r. de l'Arcade, 11 - T. Gut. 53.32». Secondo un rapporto di polizia del 20 ottobre 1918, Albert Le Cuziat era tenentario dell'*Hôtel Marigny* dal 4 giugno 1917. Ma secondo un altro rapporto, del 12 gennaio 1923, egli avrebbe gestito quest'hotel dal gennaio del 1917 fino al 15 aprile 1922.

Laure Murat ha pubblicato il rapporto riguardante un'ispezione della polizia effettuata nella notte dell'11/12 gennaio 1918, nel corso della quale fu trovato sul luogo anche Proust. Conseguentemente Albert Le Cuziat fu condannato il 5 maggio dal tribunale della Senna a 4 mesi di prigione e 200 franchi di ammenda. Bisogna precisare che i rapporti omosessuali non erano puniti dalla legge, ma che gli omosessuali erano spesso sorvegliati e talvolta repressi, in quanto considerati responsabili di oltraggio al pudore o di istigazione dei minori. In un altro rapporto di polizia riguardante l'*Hôtel Marigny* si fa riferimento anche ai «bagni» di rue Godot-de-Mauroy, con l'indicazione che l'ispezione non ha dato alcun risultato in quanto - secondo il rapporto - Le Cuziat «a probablement cessé d'y recevoir les homosexuels». Pochi giorni dopo la cessazione della gestione dell'*Hôtel Marigny*, il 25 aprile 1922, Albert Le Cuziat diventa proprietario di una «maison meublée, lieu de rendez-vous d'homosexuels», in rue Saint-Augustin. Vi sono stati tre rapporti di polizia su questo hotel; in uno di essi si sottolinea che Le Cuziat gestiva l'*Hôtel Marigny* «qui était fréquenté par des pédérastes, professionnels ou non professionnels, ces derniers recrutés principalement dans la haute société parisienne et étrangère». La *maison* di rue Saint-Augustin fu ispezionata dalla polizia il 13 dicembre 1923; furono arrestate otto persone, trovate in coppia nelle diverse camere, tra cui due minorenni; ciò provocò una nuova incriminazione di Le Cuziat per «excitation de mineurs à la débauche». Probabilmente l'albergo in questione fu gestito da Le Cuziat fino al 1933.

Qualche anno prima, nel 1930, Walter Benjamin volle fare la conoscenza di Le Cuziat nel suo «établissement de la rue Saint-Lazare» e riferisce che Le Cuziat era anche proprietario del «bal des trois Colonnes»; tale locale era molto noto all'epoca in quanto frequentato da travestiti e prostitut(i)e.

Nell'articolo sopra ricordato, Wolf Harder scrive anche dell'amico di Albert, un certo «André», del quale fornisce anche una fotografia, e sostiene che Proust si legò a questo giovane, che divenne in tal modo l'oggetto della gelosia di Albert. Harder ne deduce che Albert è la fonte di Albertine e André della sua amica Andrée. Maurice Sachs rifiuta quest'idea, affermando che Le Cuziat serviva a Proust «plutôt de confident et de pourvoyeur», confermando però l'esistenza di questo amico del cuore di Le Cuziat. Céleste Albaret aveva incontrato questo André quando portava delle lettere per Le Cuziat: «Non si era mai sicuri se Albert non fosse in prigione; mi è capitato più volte di trovare da lui un giovane che viveva con lui – credo che si chiamasse André – che custodiva l'abitazione». Laura Murat ritiene che questo amico di Le Cuziat sia uno degli uomini trovati dalla polizia nel salone dell'*Hôtel Marigny* intenti a bere champagne con Proust: André Brouillet; il certificato di nascita di costui contiene un'annotazione curiosa: André Brouillet si sposò in seguito due volte con Madeleine Naudin. Purtroppo non disponiamo di nessuna testimonianza di André Brouillet (deceduto nel 1982) che avrebbe potuto fornire qualche notizia non solo su Albert Le Cuziat ma soprattutto su Marcel Proust...

A partire dalla pubblicazione de *L'Agenda 1906*, i lettori possono aggiungere l'hotel di rue de la Bourse al *Marigny* di Le Cuziat come fonte potenziale della *maison de passe* di Jupien nella *Recherche*. Un corposo dossier di polizia, dal 1885 al 1915, riguarda detto hôtel di rue de la Bourse, a seguito di denunce dalle quali hanno origine delle ispezioni; la frequentazione da parte di Proust di questo luogo di incontri omosessuali era totalmente sconosciuta fino alla pubblicazione de *L'Agenda 1906*.

Antoine Compagnon ha sottolineato che Proust annotava nei suoi carnets degli indirizzi che sono rimasti enigmatici. Pyra Wise ne ha chiariti alcuni: quello dell'*Olympic Hôtel*, al 19 bis di rue Fontaine e quello della *Brasserie Léon*, in place Blanche, ambedue individuati sulla base di annotazioni contenute nel Carnet 1.

Nella *Recherche* il protagonista viene convocato dallo «chef de la Sûreté»: nel tentativo di consolarsi per la partenza di Albertine, aveva fatto salire in casa sua una giovane ragazza e le aveva dato 500 franchi; nel confronto con i parenti, questi dichiarano che intendono denunciarlo per corruzione di minore. Segue la lunga descrizione della convocazione

presso l'addetto della polizia che, benché non creda alla sua innocenza, gli rimprovera la mancanza di scaltrezza e l'eccessiva generosità. Comunque l'episodio non ha conseguenze giudiziarie, ma il protagonista si sente sorvegliato (e in effetti lo sarà).

L'ispezione di polizia del gennaio 1918, nel corso della quale Proust fu individuato tra gli ospiti dell'*Hôtel Marigny*, non sembra aver avuto conseguenze per lo scrittore, ma ne ebbe per Le Cuziat che – come già detto – fu incolpato per «excitation de mineurs à la débauche». Antoine Compagnon ha rimarcato la sottigliezza della legge sulla maturità: dal 1863 al 1945 la maturità sessuale era fissata a tredici anni, ma nell'accusa di «excitation de mineurs à la débauche» il criterio seguito è la maturità legale a 21 anni e non la maturità sessuale. C'è da chiedersi se Proust non abbia trasposto nel succitato episodio del romanzo il suo confronto col commissario Tanguy. Il nome di questo funzionario compare spesso nei giornali dell'epoca; ne *Le Journal* del 13 gennaio del 1918 si legge: «M. Tanguy, “chef adjoint de la Sûreté”, ha ispezionato ieri l'hôtel Marigny, 11, rue de l'Arcade, arrestando il gestore, Albert Le Cuziat, di trentasei anni, con l'accusa di istigazione di minori al libertinaggio. Quest' hotel era frequentato da una clientela con abitudini speciali».

Le relazioni di Proust con la polizia non hanno avuto particolari conseguenze: va osservato che il prefetto di polizia Lépine e il segretario generale della Prefettura, un certo Laurent, erano presenti ai funerali della madre di Proust nel 1905. Proust conosceva Louis Lépine fin dal 1899, quando intendeva rivolgersi a lui – approfittando di questi legami familiari privilegiati – per poter assistere al processo a Zola. Si può quindi supporre che queste relazioni non gli siano state inutili quando la polizia lo trovò in un luogo «peu fréquentable».